



Gli abruzzesi si laureano Campioni della Raffa superando Treviso davanti al proprio pubblico. Al traguardo anche le serie B e C

Nel cielo dell'Aquila c'è lo scudetto

LA DATA del 30 aprile 2011 rimarrà scolpita per sempre nell'Albo d'Oro della Raffa abruzzese che, per la prima volta, si è fregiata del titolo di campione d'Italia di serie A grazie allo straordinario exploit dell'Aquila che, dopo una fantastica cavalcata durata sette mesi che l'ha vista seminare lungo il percorso tutte le avversarie, ha concluso la sua irresistibile fuga verso la vittoria battendo davanti al proprio pubblico il Casagrande di Treviso, vale a dire la società che vanta ben 5 scudetti tricolori nel suo palmares. Ma la diciottesima ed ultima giornata della massima divisione ha anche fornito tutte le risposte che ancora mancavano all'appello. Fra queste, quella che teneva in grande apprensione i tifosi di ben tre squadre doveva stabilire chi sarebbe andato a fare compagnia alla già retrocessa Magliese di Lecce. E, in questa prospettiva, si è rivelata determinante la MP Filtri Rinascita di Modena, che ha battuto e firmato di conseguenza la inappellabile condanna del Flaminio di Roma, togliendo nel contempo dalle ambascie anche l'altra pericolante, la Ciar Colbordolo di Pesaro Urbino, che continuerà quindi ad essere l'unica società ad

avere sempre militato in serie A. La lotta per la piazza d'onore si è invece risolta allo sprint in favore dei campioni uscenti del Mulazzani di Rimini grazie alla vittoriosa incursione in casa dell'ormai demotivato Montegrano di Ascoli Piceno. Il citi romagnolo, Edo Mattioli, è stato uno dei primi a riconoscere «l'indiscussa superiorità della squadra abruzzese, che battendo nell'ultima giornata la nostra diretta concorrente alla piazza d'onore, ci ha per lo meno consentito di uscire a testa alta da questo campionato». Dal canto suo l'allenatore del Casagrande, Stefano Mattiuzo, si rammarica «pensando ai punti che abbiamo perso per strada contro squadre con le quali avremmo invece dovuto fare bottino pieno. Proprio per questo il terzo posto ci va un po' stretto, anche se un po' ce lo siamo andati a cercare. Lo scudetto è comunque finito in buone mani». In quarta posizione è finita La Pinetina di Roma la quale, grazie ad un arrembante girone di ritorno, è riuscita a precedere un Montegrano che per contro si è completamente dissolto nelle ultime 9 giornate. In sesta si è invece piazzato il Fontesp-



Gianluca Formicone: un grande campione e un leader

na di Macerata che ha sempre veleggiato in acque tranquille nel corso dell'intero campionato. **SERIE B** In ordine cronologico il primo a festeggiare la promozione in serie A è stato il Gruppo Agovino di Salerno che nel girone Centro Sud ha liquidato a Cosenza, nel tempo record di 90 minuti, l'Italia Caffè Aiello e non ha neppure avuto bisogno di attendere l'esito del match fra il Newsoft Boville di Roma e il Framasil Pineto di Teramo (finito peraltro

in parità) perché, anche se fosse stato raggiunto in classifica, avrebbe avuto dalla sua parte il bilancio del favorevole del doppio confronto diretto (2-0, 1-2). Nel girone Centro Nord si è invece consumata la più grossa sorpresa del campionato cadetto a scapito del Montecatini Avis che aveva fatto corsa di testa per tredici giornate e che, probabilmente, pensava di avercela ormai fatta. La squadra pistoiese, dopo essersi portata subito in vantaggio sullo Zecchino d'Oro di Macerata, è

stata poi raggiunta dalla medesima, mentre nel contempo la Tritium Pagnoncelli di Bergamo, che la tallonava ad una sola lunghezza, superava allo sprint l'Olimpia nella trasferta di Treviso, lasciando quindi la squadra toscana con un pugno di mosche in mano. Sono state condannate alla retrocessione in serie C proprio quest'ultima unitamente alla Metaurensis di Pesaro Urbino nel gruppo Centro Nord e alla Cesaro Costruzioni di Napoli e alla già citata Italia in quello Centro Sud.

SERIE C Nel ritorno delle finali playoff sono risultate poco più di una formalità le promozioni del Buco Magico di Reggio Emilia, del Sant'Erminio di Perugia e della Cacciatori di Salerno che, forti dei risultati dell'andata, si sono sbarazzate agevolmente del Samsa Sestu di Cagliari, del Corridonia di Macerata e della Catanzarese. Più difficile è invece risultato il compito della Francesco Frezza di Napoli che, all'ombra del Culpone, è riuscita a respingere in extremis l'assalto dei romani dell'Eretum ritornando in terra partenopea con il tanto agognato pass per la serie B. **CORRADO BREVEGLIERI**

WORLD CHILDREN GAMES

Grande cinquina dei baby azzurri Due medaglie d'oro e tre d'argento

CON DUE medaglie d'oro e tre d'argento si è conclusa la galoppata dei puledri azzurri sulle piste di Ankara, in Turchia, dove hanno alzato il sipario i World Children Games, una mini olimpiade riservata agli under 14 che ha calamitato, per questa sua prima edizione, numerose nazioni. Per le bocce, nelle tre specialità di gioco, raffa, volo e petanque, si sono presentate le nazionali di 34 paesi.



Francesco Campisi

Gli azzurri (convocati Lorenzo Fedele e Francesco Campisi per la raffa, Davide Maero e Matteo Mana per il volo e Nicolas Rei e Guido Rinaldo per la petanque) fin dalle prime battute si sono dimostrati molto determinati e vogliosi di farsi largo sul podio per confermare la grande tradizione della scuola italiana ed hanno aperto le danze con la prima medaglia d'oro vinta di forza da un giovane mastino come il cinese Matteo Mana. Nel tiro progressivo del volo, il tredicenne velocista azzurro, con 26 bocce colpite su 31 tirate in tre minuti, ha scavalcato un osso duro come il turco Ismet Resul fermo a 24 su 33. In semifinale i due avevano fatto scintille segnando il record della prova: 29 su 30 Mana e 28 su 33 Resul.

Per l'Italia la passerella turca ha ottenuto un grande successo di immagine e di risultati essendosi qualificata al primo posto, su 34 paesi, per numero di medaglie conquistate. Un exploit che ha fatto felice il coach azzurro Luigi Bozzano. «E' stato come bagnarsi nella Fonte della giovinezza, una manifestazione con migliaia di ragazzini provenienti da ogni parte del mondo. Un'esperienza eccezionale di cui le bocce italiane sono state protagoniste avendo scritto per primo il loro nome nell'albo d'oro di questa baby olimpiade».

senza apprensioni. Merito della coppia Manzo e Collet che ha sottratto il bottino a Juric e Brzica e della terna Amerio, Carrera e Calvetti che non ha concesso a Mikulic, Corluka e Marjanovic neppure il punto della bandiera. Sugli altri campi i francesi di Aix les Bains sono stati bloccati in casa sul pari dai croati dell'Istra Porec mentre gli sloveni del Planina Ribnikar hanno già strappato il pass per i quarti di finale avendo prevalso sui monegaschi del Club du Rocher per 14-8 e, nell'anticipo della partita di ritorno, per 13-9. Il 7 maggio conosceremo i nomi degli altri tre club che andranno ad aggiungersi alle già qualificate Brb (Italia), Cro Lione (Francia), Trio Buzet (Croazia) e Lokateks Trata della Slovenia.

MAURO TRAVERSO

FEMMINE RAFFA Sono state le bandiere di 6 nazioni a sventolare nel bocciodromo della Malnatese, in provincia di Varese, agghindato a festa per il 1° Trofeo Dino Maccocchini che se lo sono giocato in finale la bergamasca Sara Monzio della Ciserano di Bergamo e l'iridata Barbara Guzzetti che veste la maglia della Malvesti di Legnano. Ha prevalso per 12-10 quest'ultima dopo avere eliminato, nella sua corsa, la campionessa d'Italia Elisa Lucarini della Olimpia Conad di Reggio Emilia e la giovane Lea Morano della Trem Osteria Grande di Bologna che si è piazzata terza precedendo la gemella Chiara. Questa gara internazionale femminile individuale ha visto cimentarsi 78 atlete di cui 19 straniere provenienti da Svizzera, Ungheria, Austria, Slovacchia e San Marino. Alla distanza l'unica di queste ad essere approdata ai quarti (7° posto) è stata l'elvetica Anna Giamboni. Alla vigilia sui campi di Malnate si era disputato un torneo esibizione a 16 coppie che ha visto le italiane Agnese Aguzzi e Camilla Tiraboschi precedere l'elvetica Sandra Bettinelli e l'austriaca Elfried Tiefenthaler. **CORRADO BREVEGLIERI**

COPPA EUROPA VOLO

Le italiane Pontese e La Perosina, seconda e terza classificate nella final four del massimo campionato del volo, hanno immerso la chiglia nel mare della nuova edizione della Coppa dei Campioni, giunta alla ventiduesima edizione, e l'abbrivio non poteva che essere dei migliori. I veneti di Cordignano diretti dal tecnico Roberto Scarpat hanno sfruttato il fattore campo per avere la meglio sui francesi del Saint Vulbas. Nella prima fase solo il successo di Zivaldo e Rednak nella staffetta ai danni di Alcaraz e Mourgues (54/61-47/57) ha permesso ai padroni di casa di presentarsi in vantaggio alle prove tradizionali, perché le doppie sfide di combinato, tiro di precisione e progressivo, si erano chiuse in parità. Decisivi i successi del solista Janczic su Pingeon, della coppia Di Fant e Frare su Jacquemier e Beraud e della terna Rossi, Pesce e Buset nei confronti di Bailliez, Ascensi e Mussi.

Al contrario i piemontesi della Perosina, impegnati sui terreni bosniaci di Grude senza Pastre, Micheletti e Melignano, hanno preso il largo, dopo il parziale di 5-5, grazie alla duplice affermazione nel progressivo da parte di Data (38-32) e Longo (41-29). Quelle quattro lunghezze sono rimaste sino alla fine il divario che ha consentito così agli uomini del tecnico Elio Bert di affrontare il ritorno casalingo

mo campionato «nel quale, come capita sempre alle squadre vincenti, tutti faranno carte false pur di batterci perché stoppare i campioni d'Italia dà sempre una enorme soddisfazione».

C.B.

IL CAPITANO

Formicone in lacrime: «Noi, simbolo»

GIANLUCA Formicone, capitano degli abruzzesi, che di vittorie prestigiose e di titoli nazionali e internazionali ne ha già collezionati a valanga, non è riuscito a nascondere qualche lacrimuccia quando nel bocciodromo di Bazzano, all'Aquila, trasformato in una autentica bolgia, hanno cominciato a saltare i primi tappi di spumante al termine dell'ultimo vittorioso match della stagione contro le magliette di Treviso. «Magari qualcuno si meravigliava del fatto che mi sia lasciato un po' andare sapendo che per me si tratta del quinto scudetto tricolore a squadre, per cui dovrei averci già fatto da un bel po' il callo a momenti esaltanti come questo - si sgola mentre viene portato in trionfo insieme

ai suoi compagni - ma la spiegazione è molto semplice. Questo piccolo triangolino tricolore, che nel prossimo campionato farà finalmente bella mostra di sé sulle nostre maglie, assume un significato del tutto speciale, perché conquistato a due soli anni di distanza da quando il nostro bocciodromo si trasformò in uno dei principali centri di accoglienza per i terremotati dell'Aquila e in quel terribile frangente i nostri bocciafi si prodigarono in tutte le maniere per affrontare un'emergenza così drammatica». Gli applausi dei tifosi non si fermano. E' tutto un abbraccio. Formicone ha gli occhi sempre più lucidi. «E' proprio a questa stupenda famiglia di sportivi che io e tutta la squadra

intendiamo dedicare questo scudetto che conferma la grande volontà di ripresa e di un ritorno alla normalità che anima tuttora l'orgogliosa gente di questa terra». Ma c'è anche un'altra ragione che ha fatto vibrare così intensamente le corde emotive del capitano. «Rivincita? Sì, è vero. Questo traguardo da me fortissimamente voluto mi libera finalmente dall'incubo che mi ha assillato per mesi dopo la mancata conquista dell'oro nel mondiale di Roma lo scorso anno». Il trascinarsi di tante battaglie si fa anche portavoce dei compagni di squadra sottolineando che «fedeli all'antico motto "uno per tutti e tutti per uno" ciascuno ha portato il suo mattoncino per la realizzazione di questo progetto arrivato in porto addirittura con tre giornate di anticipo». E il pensiero corre spontaneamente al prossi-

RAFFA				
MP Filtri Rinascita-Flaminio	2-0			
Ciar Colbordolo-Fontespina	1-1			
La Pinetina-Magliese	3-0			
L'Aquila-Casagrande	1-0			
Montegrano-Mulazzani	0-3			

CLASSIFICA				
SOCIETA'	TOT PT	V	N	P
L'Aquila	46	15	1	2
Mulazzani	36	11	3	4
Casagrande	33	10	3	5
BPR La Pinetina	29	9	2	7
Montegrano	25	8	1	9
Fontespina	23	6	5	7
MP Filtri Rinascita	20	6	2	10
Ciar Colbordolo	17	4	5	9
Flaminio	15	4	3	11
Magliese	12	3	3	12

SERIE B				
14° GIORNATA, CENTRO NORD				
Metaurensis Seme-Lavinense 1-0, Ancona 2000-Europlak Mocciano 2-2, Montecatini Avis-Zecchino d'Oro 1-1, Olimpia-Tritium Pagnoncelli 1-2.				
CLASSIFICA FINALE				
Tritium Pagnoncelli 29, Montecatini Avis 28, Lavinense 19, Ancona 2000 18, Zecchino d'Oro 17, Europlak 16, Metaurensis 15, Olimpia 10.				
CENTRO SUD				
Cesaro Costruzioni-Termosolar 3-1, Geco-Barrio Garofalo 2-2, Newsoft Boville-Framasil Pineto 1-1, Italia Caffè Aiello-Gruppo Agovino 0-1.				
CLASSIFICA FINALE				
Gruppo Agovino 26, Framasil Pineto 24, Geco 21, Newsoft Boville, Barrio Garofalo e Termosolar 18, Cesaro Costruzioni 17, Italia Caffè Aiello 14.				

CIRCUITO FIB

Savoretti-Benedetti 12-10: il supermatch

NEI TRE Circuiti Fib della raffa gli atleti di categoria A1 hanno centrato un terro secco che ha avuto come protagonisti Mirko Savoretti del Monastier di Treviso nel 7° Trofeo Miss Clair ad Ascoli Piceno (12-10 al romano Emiliano Benedetti della Pinetina), Paolo Signorini del Montegrado di Rimini che sui campi dell'Anzolese di Bologna ha inflitto lo stesso punteggio all'outsider reggiano Luigi Bonfatti della Rubiere, e Marco Luraghi, lodigiano della Baronio Scavi, che ha fatto proprio il 38° Trofeo degli Asparagi alla Pontemazza di Monza imponendosi per 12-9 sull'ex A1 Ferdinando Paone dell'Azzurra 90 di Busto Arsizio.

CITTA' DI BRIVIO A livello nazionale il padrone di casa Francesco Brigatti ha sfruttato al meglio questo indubbio vantaggio aggiudicandosi il Trofeo Città di Brivio organizzato dall'omonima società lecchese, un altro outsider, Michele Di Manno della Folgore di Frosinone, ha dettato legge nel Trofeo del Dopolavoro Ferroviario di Cassino e il fattore campo si è rivelato decisivo anche nel 21° Trofeo Città di Maglie vinto dai padroni di casa, i leccesi Emilio Giangreco e Rossano Vito. Numeri da capogiro hanno invece contraddistinto il tabellone della Persicetana di Bologna dove gli individualisti di categoria B-C-D partecipanti al 10° Trofeo Sindacati sono

stati addirittura 531, messi in fila dal felsineo Stefano Trevisani della Sanpierina che in finale ha rifilato cappotto al concittadino Bruno Ferri dell'Anzolese. **CORRADO BREVEGLIERI**

TRICOLORI RAFFA Sono 32, suddivise nelle 4 categorie, le società che scenderanno in campo sabato 7 e domenica 8 maggio a Roma, sui campi del Centro Tecnico Federale, per contendersi i titoli italiani di 1ª, 2ª, 3ª e 4ª categoria della raffa. L'ouverture sarà domani con la cerimonia di presentazione dei Tricolori mentre gli incontri prenderanno il via alle 9 di sabato per concludersi con le finali di domenica in programma alle 14,30.

VOLO

Brb e Pontese, gioia in Coppa

NELLA terza giornata della Coppa Italia del volo, nel settore Ovest, sui campi di Aosta (27 quadrette, arbitro Paggi), il successo è andato alla Brb di Ivrea con Battaglino, Deregibus, Grosso e Rizzo che ha battuto in finale per 13-10 il Forno di Lituri, Negro, Porello e Rossatto. Nel settore Est, nella gara organizzata dalla Spilimberghese a Pordenone (26 coppie, arbitro Driol) hanno prevalso i trevigiani della Pontese con Buset e Janczic che hanno superato nel match conclusivo la San Daniele di Ronchi e Simon per 13-6.

UNDER 18 Nel campionato italiano di società under 18, al termine della prima fase di qualificazione, hanno ottenuto il passaggio agli ottavi Auxilium, Zerbi, Veloce Club, Valfenera, Madonna del Pilone, San Fruttuoso Marassi, Castelnuovo Don Bosco, Marene Centrometal, Rivignano, Noventa, Chierese, Marene, Quadrifoglio, Monleone, Dolada e Buttrio. **M.T.**

5 x 1000

indica su Unico 730

il codice

80083470015

dai una mano allo sport delle bocce